Scritto da Red.
Mercoledì 03 Marzo 2021 10:03



SANTA LUCIA DI SERINO – Oggi, 3 marzo 2021, ricorre il sesto anniversario della scomparsa di padre Beniamino De Luca, il frate che ha dedicato quasi tutta la sua vita alla missione in Brasile. Qui di seguito il profilo che avevamo già proposto ai nostri lettori il 20 febbraio scorso.

* * *

Cuore, mente e 43 anni di passione per il Brasile: così la sintesi della vita e dell'opera di Padre Beniamino De Luca, originario di Santa Lucia di Serino, scomparso nel marzo di sei anni fa. Sulla figura di padre Beniamino riproponiamo il ricordo che gli tributò la Provincia religiosa salernitano-lucana dell'Immacolata Concezione dei frati minori nel convento della SS Trinità di Baronissi.

* * *

Carissimi Fratelli e Sorelle, ieri, 3 marzo 2015, in modo inaspettato, circondato dall'affetto fraterno, come dal luglio scorso, nella nostra Fraternità di Nocera, S. Maria degli Angeli, ha concluso la sua esperienza terrena il fratello carissimo P. Beniamino De Luca, cuore, mente e 43 anni di passione per il Brasile.

Amava stare tra la gente semplice della cittadina e delle campagne. Curava le molte comunità rurali sparse nelle vaste campagne del municipio di Monte Alegre, dove con gruppi di fedeli si recava per le celebrazioni liturgiche e sacramentali. Nella sede parrocchiale ha costruito la casa parrocchiale e le strutture per la catechesi e incontri di formazione cristiana. Ha ricostruito "ab imis fundamentis" la chiesa parrocchiale, tra le più antiche della regione, ma che minacciava di crollare. Per un tempo ha anche curato un programma educativo e di evangelizzazione alla radio locale. Partecipava volentieri alle vicende liete e tristi dei suoi fedeli. Era sempre presente e collaborava nelle iniziative di promozione umana, sia promovendo e sostenendo la mensa dei poveri che aiutando i giovani della parrocchia per sostenerli negli studi superiori a Uberlândia. Infine, era un uomo del popolo. che gli ha sempre ripagato con grande affetto e riconoscenza.

Così lo descrive P. Fulvio Sabia, compagno di vita e di azione missionaria in Brasile.

A luglio scorso aveva celebrato i 50 anni di vita sacerdotale. Dunque solo 7 anni da sacerdote qui in Italia, vissuti i primi due a Bracigliano, vice rettore del Collegio ed educatore degli adolescenti aspiranti frati, e a Roma, al Pontificio Ateneo Antoniano, per conseguire la licenza in Teologia, poi gli altri a Vico Equense, insegnante e maestro degli alunni e vice rettore della scuola media.

Sono 78 gli anni di vita, 60 di professione religiosa. Era nato a S. Lucia di Serino (Avellino) il 17 maggio 1937 da papà Ferdinando e Maria Feoli. Gli studi di filosofia e teologia, negli anni tra il 1956 e il 1964, li ha vissuti tra Nocera e Serino. Come compagni di studi negli anni di formazione lo ricordiamo sempre oltre le linee ed oltre gli schemi, di piacevole compagnia ed amicizia, in tempi di stretta e richiesta regolare osservanza. I formatori lo descrivevano “dotato di naturale disposizione ad offrirsi dove il bisogno lo chiama”.

Dunque più operativo che teorico, "di temperamento ardente”, tuttavia aggiungevano “guidato con garbo, è capace di ubbidire ciecamente”. Si è dedicato e voleva continuare gli studi. Nel luglio 1966 consegue la licenza in teologia all'Antoniano di Roma. Un anno dopo chiede di poter

frequentare la facoltà di Matematica dell'Università di Napoli. La domanda non fu accolta. Due anni dopo la svolta della vita: nel settembre 1969 fa formale domanda di essere mandato in missione in Brasile. Forse non fu preso sul serio, considerato il suo carattere e temperamento.

Due anni dopo però si realizza il disegno coraggioso e sincero. Nel luglio 1971 fu accolta la rinnovata domanda: andare in Brasile a servizio della missione nella Fondazione della nostra Provincia Nostra Signora di Fatima nel Triangolo Mineiro dello Stato di Minas Gerais. Dopo un corso di preparazione a S. Paolo del Brasile. viene designato parroco e superiore di Monte Alegre. una casa non eretta e perciò da lui fondata agli inizi del 1972. È rimasto sempre lì, cuore, mente, fatiche e donando tutto quanto poteva disporre.

Nel 1986 viene nominato Superiore della Fondazione. Era Ministro Provinciale p. Gerardo Cardaropoli, che gli scrive una lettera di ringraziamento, e gli dice quali sono gli obiettivi per la Fondazione: dare attenzione preminente alla formazione iniziale e permanente. Anche in successive comunicazioni a lui come Superiore si ribadisce questa attenzione. E si dice della necessità che i frati abbiano incontri mensili, dato che ognuno vive da solo.

Confermato Superiore della fondazione nel 1989, nel 1990 chiede di poter essere esonerato ma nel '92 è confermato. Partecipa a due Capitoli provinciali. Intanto lavora sempre a Monte Alegre. Viene rinominato Superiore della Fondazione nel 1997 e ne 1998, quando presenta rinuncia. Solo nel 2012 è assegnato alla Fraternità di Uberlândia, dove si trasferisce con sofferenza per la chiusura della casa di Monte Alegre. Mi confidava che il vescovo gli proponeva di rimanere in compagnia del nuovo parroco, sacerdote secolare, ma lui da frate coerente si trasferisce. Così inizia l'ultimo periodo di malattia, curato amorevolmente dalla Fraternità di Uberlândia.

Nel giugno 2014 viene in Italia in visita alla famiglia e per festeggiare il 50° di sacerdozio. Per problemi di salute, si trasferisce nella infermeria provinciale di Noceva Superiore S. Maria degli Angeli.

Nel necrologio della Provincia, alla data del 3 marzo 2015, si annoti: P. Beniamino De Luca da S. Lucia di Serino, per 43 anni missionario in Brasile.

p. Emanuele Bochicchio, ministro provinciale